LA VOCE DEL PARROCO

BOLLETTINO PERIODICO
PER LA PARROCCHIA DI
SAN FELICE VESCOVO MARTIRE
IN SAN FELICE SUL PANARO

VIVE DI OFFERTE - FEB./MAR./APR. 2019 - ANNO LXXXV - N. 1 (790)
E-mail: **lavocedelparroco@gmail.com** - c/c Postale N. 11156411
IBAN: IT77V 05652 66980 CC0010002213
"La Parrocchia è la comunità eucaristica e il cuore della vita liturgica delle famiglie cristiane; è un luogo privilegiato della catechesi dei figli e dei genitori" (Catechismo della Chiesa cattolica)
"LA VOCE DEL PARROCO" - Parrocchia di San Felice sul Panaro - Via Mazzini, 2 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3 - CN/MO
Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena - Tassa riscossa - TAXE PERCUE
Direttore Responsabile don Filippo Serafini - Direzione e Amm.: Ufficio Parrocchiale - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.84130
Edit.: Associazione S. Geminiano Modena - Stampa: Sogari Artigrafiche S.r.l. - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.85425

"Siate seminatori *di speranza"*

La speranza non è solo l'ultima a morire, come dice il proverbio, ma è soprattutto la prima e fondamentale spinta a vivere. Una persona senza speranza si lascia spegnere o al massimo si rassegna a sopravvivere. «L'uomo ha, nel succedersi dei giorni, molte speranze, più piccole o più grandi», scriveva papa Benedetto XVI (Enc. *Spe Salvi,* 2007, n. 30). La speranza più grande di tutte si gioca di fronte alla morte. Davanti al maggiore degli enigmi l'apostolo Paolo raccomanda di rimanere «saldi nella speranza della gloria di Dio» (*Rom* 5,2), mentre il poeta pensa al contrario che «anche la Speme, ultima dea, fugge i sepolcri» (Foscolo, *I Sepolcri,* 16-17).

Noi mettiamo però in gioco la speranza non solo di fronte all'orizzonte finale dell'esistenza, ma anche nelle piccole scelte di ogni giorno. Investiamo dosi di speranza in ogni nostra azione, in ciascuna decisione quotidiana. Quando attiviamo il pensiero, quando curiamo le relazioni, quando spendiamo energie nel lavoro, nello studio, nello svago, nella cura, noi mettiamo in campo delle piccole speranze. L'uomo vive in quanto progetta, cioè letteralmente "getta avanti" a sé, si dà degli obiettivi, tende verso una meta, grande o piccola che sia. Viceversa, muore interiormente, anche quando sopravvive fisicamente, se non scorge più dei traguardi davanti a sé: allora si sente inutile e si lascia andare.

La singola persona vive dentro a una rete di rapporti che è la *comunità*. Le speranze degli individui si travasano nella comunità e le speranze che sostengono una comunità influenzano gli individui. Esiste un'osmosi della speranza tra singoli e società. Per questo si parla anche di *speranza sociale,* intendendo la passione con cui una comunità "getta avanti" a sé lo sguardo, si dà degli obiettivi, si muove su orizzonti di futuro. Il termometro della speranza sociale è dunque la progettualità: là dove prevalgono lamento, nostalgia e rimpianto del passato, il grado di speranza sociale è basso; è alto, al contrario, là dove si diffondono spirito d'iniziativa, capacità di sognare e fiducia nel futuro.

Dal messaggio alla città del vescovo Erio
per la solennità del patrono san Geminiano

Annibale Carracci, *Pie donne al sepolcro* (1590) - Ermitage, San Pietroburgo

Gli auguri più cordiali per una Pasqua vissuta nella pienezza del Cristo risorto, dal vescovo Lino, dal parroco, dai diaconi, dal consiglio pastorale e dagli operatori parrocchiali.

La benedizione pasquale alle famiglie

L'occasione della tradizionale benedizione alle famiglie permette a sacerdoti e collaboratori di entrare nelle vostre case con una parola di incoraggiamento e di augurio.

Siamo in prossimità della Pasqua, la Festa per eccellenza dei cristiani. In essa, come tutto raggiunge il suo culmine e da essa tutto prende vita. La stessa domenica è diventata giorno festivo in forza del suo legame con la domenica di Pasqua.

Come festeggiare quando una malattia improvvisa ci ricorda senza pietà il nostro limite creaturale? Come gioire nel vuoto di un lutto recente? Ancora, quando la fragilità affettiva trasforma il sogno più bello nel peggiore degli incubi, segnando il nostro cuore con l'amara ferita di un abbandono? Tra le varie sofferenze che abitano le nostre case, ce n'è una che solleva con ancora più forza la nostra domanda: come festeggiare, in un clima di paura e di contrapposizione, di fronte alle tante e pesanti conseguenze negative della disoccupazione, di fronte a una crisi che non accenna ad attenuarsi, mietendo vittime tra i più deboli e giovani?

Racconta il Vangelo di Giovanni che la sera del primo giorno dopo il sabato, sebbene sia Pasqua, non è però festa per i discepoli chiusi nel Cenacolo. La paura del futuro privo di speranza ha sigillato le porte della loro casa a tutela di una sicurezza che sentono minacciata. D'un tratto entra Gesù, Lui il senso profondo e l'anima della festa di Pasqua. Entra e "mostra loro le mani ed il costato" (Gv. 20,20). Nel corpo del Risorto risplendono i segni della croce. Il buio del venerdì di passione, insieme alla pietra posta a sigillo della notte senza alba del sepolcro, non hanno impedito all'Amore di risorgere, introducendo l'uomo nel giorno senza tramonto. Finalmente il cuore dei discepoli si apre alla gioia pasquale, sperimentata in pienezza nell'incontro vivo e personale con il Risorto.

Festeggiare la Pasqua non significa allora fuggire e dimenticare i drammi della vita quotidiana; significa invece prendersene carico nella Quaresima di conversione e di solidarietà, senza però fermarsi al venerdì santo. Il cammino della Pasqua infatti non si arresta alla collina del Gòlgota, ma riprende nel Cenacolo e si compie nell'accoglienza gioiosa di Colui che, risorgendo, ha trasfigurato attraverso l'amore le ferite mortali della morte in feritoie luminose di comunione e di vita. "Per le sue piaghe siamo stati guariti" (Is. 53,5).

Nel segno dei chiodi, Dio rivela la sua onnipotenza che non evita la notte, ma la illumina. La tomba visitata da Gesù diventa culla di un nuovo giorno, la Domenica che, con cadenza settimanale, raduna i cristiani intorno al memoriale della definitiva vittoria sul peccato e sulla morte.

Davanti alle paure che rischiano di paralizzarci nella chiusura del dolore o dell'egoismo, è di nuovo Gesù che bussa alla nostra porta per ricongiungere le nostre domeniche con la sua Festa. Nel segno dell'aspersione dell'acqua benedetta è la sua stessa vita che ci raggiunge affinché anche noi possiamo risorgere.

A tutti l'augurio che in questa Pasqua irrompa con forza nei nostri cenacoli e nelle nostre paure la luce del Risorto, che inaugura l'alba di un mondo nuovo.

Calendario Quaresima

- **mercoledì 6 marzo: mercoledì delle Ceneri,** inizio della Quaresima, giorno di digiuno e astinenza dalle carni. Sante Messe con il rito dell'imposizione delle ceneri a San Felice ore 9 e 18.30, a San Biagio e Rivara ore 20.30
- Per i bambini del catechismo rito delle ceneri ore 16.15
- **ogni venerdì: via Crucis** nella chiesa di piazza Italia: per i bambini e ragazzi del catechismo ore 16,15; per tutta la comunità alle ore 21 con animazione a cura dei gruppi parrocchiali
- **domenica 10 marzo:** dalle 9.30 alle 11.15 ritiro spirituale nella chiesa di piazza Italia a cura di mons. Lino Pizzi
- **martedì 12 marzo: celebrazione comunitaria della penitenza** ore 21 nella chiesa di piazza Italia
- **domenica 24 marzo:** ore 15 **pellegrinaggio giubilare** all'abbazia di Nonantola a cura del Vicariato della Bassa
- **venerdì 12 aprile:** via Crucis dell'Unità pastorale a san Biagio ore 20.45
- **Quarantore** ininterrottamente dalle ore 16 di domenica 14 aprile alle ore 9 di martedì 16 aprile nella chiesa di piazza Italia
- **martedì 16 aprile: martedì santo, liturgia penitenziale** ore 21 nella chiesa di piazza Italia con la presenza di numerosi confessori

Nel tempo di Quaresima il Vangelo letto e pregato nelle famiglie con apertura dei centri di ascolto nelle famiglie secondo le indicazioni fornite.

La parola di papa Francesco

La gioia della santità. Vie diverse e personali

«Ognuno per la sua via», dice il Concilio. Dunque, non è il caso di scoraggiarsi quando si contemplano modelli di santità che appaiono irraggiungibili. Ci sono testimonianze che sono utili per stimolarci e motivarci, ma non perché cerchiamo di copiarle, in quanto ciò potrebbe perfino allontanarci dalla via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi. Quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui (cfr 1 Cor 12,7) e non che si esaurisca cercando di imitare qualcosa che non è stato pensato per lui. Tutti siamo chiamati ad essere testimoni, però esistono molte forme esistenziali di testimonianza. Di fatto, quando il grande mistico san Giovanni della Croce scriveva il suo Cantico spirituale, preferiva evitare regole fisse per tutti e spiegava che i suoi versi erano scritti perché ciascuno se ne giovasse «a modo suo». Perché la vita divina si comunica ad alcuni in un modo e ad altri in un altro.

Dall'esortazione apostolica "Gaudete et exsultate" n.11, di Papa Francesco

Guido Reni, *Cristo risorto appare alla Vergine* (1608 ca.) - Fitzwilliam Museum, Cambridge

La bacheca

Ministri straordinari dell'Eucarestia
Distribuzione della Comunione

Noi, Bruna, Roberto, Katia, Enzo, Roberta, Elvira, Emanuela, Elisa, Stefano, ministri straordinari dell'Eucaristia, svolgiamo il servizio di portare la santa Comunione agli ammalati e alle persone che non possono partecipare alla messa. Alla domenica ci vedete a turno anche nella distribuzione dell'Eucarestia. Desideriamo informare tutta la comunità che siamo disponibili a portare la Comunione a tutti coloro desiderano ricevere Gesù e che sono impossibilitati a partecipare alla Messa, anche solo per un breve periodo. Siamo disponibili anche solo per una visita, basta telefonare in parrocchia (0535 84120) per accordarsi.

Grazie, grazie mille!

I nostri più sentiti ringraziamenti alla tipografia Sogari Artigrafiche per averci offerto anche quest'anno il calendario da tavolo.
Un altro caldo ringraziamento a tutto il gruppo che ha allestito il presepe nella nostra chiesa: grazie a tutti e arrivederci al prossimo!

Don Marek

Il saluto dei giovani

Don Marek è entrato nelle parrocchie di Montebaranzone, Montegibbio, Pescarola e Varana il 16 febbraio 2019. Questo è il saluto dei giovani di San Felice.

"Caro don Marek,

sono passati ormai due anni e mezzo dal tuo arrivo qui a San Felice. Dalla Giamaica all'Italia: un bel cambiamento, che ti ha lasciato un po' spiazzato nei primi mesi. Ricordiamo benissimo infatti i primi incontri con te e le difficoltà nel comunicare: la lingua italiana purtroppo non è facile da imparare. Ma non ti sei perso d'animo!

In questi anni abbiamo avuto modo di conoscere le tue giuste, seppur esigenti, richieste. Ci hai infatti insegnato che per essere veri e gioiosi testimoni di Cristo dobbiamo essere "caldi" nella fede; "tiepidi non basta".

Scusaci se qualche volta ti abbiamo fatto arrabbiare per essere rimasti "tiepidi". Siamo consapevoli dei nostri errori, ma anche dell'impegno che sempre abbiamo messo per provare a rimediare.

Per questo noi e tutta la comunità di San Felice, vogliamo ringraziarti. Grazie per i tuoi suggerimenti, i tuoi consigli e i tuoi rimproveri, che ci hanno aiutato a rimanere sulla bella, seppur tortuosa, strada del Signore. Grazie per quello che hai fatto per i ragazzi del dopo cresima, per gli scout, e per i più piccoli, cercando di coinvolgerli in modo più attivo e consapevole nella vita della parrocchia e alle sante Messe.

Grazie per tutto quello che hai insegnato a noi educatori; magari a te sembra che non ci sia rimasto nulla in testa, ma stai certo che i semi che hai piantato in noi porteranno frutto.

Grazie per le tue omelie, sempre ricche di significato e di tanti valori; quanti si sono impegnati a rispondere alle tue domande lasciate appositamente in sospeso.

Ti auguriamo che l'esperienza avuta con noi a San Felice possa averti aiutato a crescere spiritualmente, come hai fatto tu con noi, e che rimanga con te sempre.

È stato bello averti come guida."

Viviamo con rinnovato entusiasmo i riti della Settimana Santa: 14-21 aprile 2019

Pasqua, il cuore dell'annuncio cristiano

La liturgia ci invita a riflettere sul mistero più grande della fede cristiana e a viverlo intensamente

DOMENICA DELLE PALME 14 aprile

ACCOMPAGNIAMO CRISTO

La celebrazione odierna ci introduce nella Settimana santa: entriamo in essa guidati da Gesù stesso per intensificare il nostro rapporto con lui e imparare a camminare sulle sue orme. Vertice di questa celebrazione sarà la lettura del *"Passio" secondo san Luca* in tutte le liturgie eucaristiche.
• **ore 10:** benedizione dell'ulivo all'inizio di via MIlano (zona farmacia), cui farà seguito la processione verso la chiesa di piazza Italia;
• **ore 10,15:** santa Messa nella chiesa parrocchiale di piazza Italia con la presenza dei ragazzi del catechismo, loro famiglie e i catechisti;
• **ore 16:** inizio dell'esposizione solenne del ss. Sacramento ("Quarantore"); s. Rosario e recita dei secondi Vespri;
• **ore 18,30:** santa Messa vespertina. Al termine, si riprenderà l'**adorazione eucaristica** che si protrarrà per tutta la notte.

LUNEDÌ SANTO 15 aprile

I riti liturgici sono tutti rivolti ai ricordi di maggiore interesse nel quadro della Passione del Signore.
- ore 8: recita comunitaria delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;
- ore 9: santa Messa - Prosegue l'esposizione solenne del ss. Sacramento per l'**adorazione eucaristica** che continuerà per tutta la giornata e la notte;
- ore 18,30: santa Messa.

MARTEDÌ SANTO 16 aprile

- ore 8: recita comunitaria delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;
- ore 9: chiusura dell'esposizione del ss. Sacramento ("Quarantore") e santa Messa;
- ore 18,30: santa Messa;
- ore 21: celebrazione comunitaria del sacramento della Riconciliazione: numerosi sacerdoti saranno a disposizione per la confessione individuale. **È buona norma confessarsi in questa occasione e negli altri orari (indicati nel box sotto) e non durante le sante Messe.**

MERCOLEDÌ SANTO 17 aprile

Prosegue lo svolgimento della Settimana santa che si avvia verso il suo momento centrale: oggi è il Mercoledì santo e domani entriamo nel Triduo pasquale, momento immediatamente precedente la celebrazione della Pasqua di Risurrezione.
- ore 8: recita comunitaria delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;
- ore 9: santa Messa;
- ore 18: recita del Rosario e Via Crucis
- **La Messa vespertina è sospesa** per la concomitanza con la Messa crismale alle ore 18 in cattedrale a Modena in cui il vescovo Erio benedice gli Oli santi: una delegazione della nostra parrocchia, insieme con i sacerdoti, sarà presente per significare l'intima connessione tra la Chiesa locale e la Chiesa diocesana.

SACRO TRIDUO PASQUALE, FONTE E CULMINE DELL'ANNO LITURGICO

I ritmi della vita quotidiana e le sue continue sollecitazioni costituiscono più delle tentazioni che un aiuto per quanti desiderano porsi con serietà di fronte al mistero della morte e Risurrezione del Signore Gesù.
Occorre che ciascuno di noi faccia il possibile per partecipare alle celebrazioni che costituiscono veramente il culmine di tutto l'anno liturgico.

GIOVEDÌ SANTO 18 aprile

RICORDO DELLA CENA DEL SIGNORE

Il Giovedì santo è il primo giorno del sacro Triduo pasquale. Esso è dedicato alla celebrazione e al ricordo dell'Ultima Cena compiuta da Cristo prima della sua Passione.
Oggi è il giorno dell'Eucaristia e si ricorda l'istituzione del sacerdozio cattolico.
- ore 8: recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;
- ore 19: santa Messa "in Cœna Domini" con lavanda dei piedi - Reposizione del ss. Sacramento e adorazione fino a tarda sera. Tutti i ragazzi che si accosteranno quest'anno alla Prima Comunione il prossimo mese di maggio e i ragazzi cresimandi sono invitati a partecipare alla celebrazione eucaristica con i loro genitori.

Orari confessioni nella Settimana santa

Martedì santo, 16 aprile: chiesa di San Felice, piazza Italia, ore 21: **Liturgia penitenziale** con la presenza di numerosi sacerdoti.

Giovedì santo, 18 aprile: chiesa di San Felice dalle 10 alle 12.

Venerdì santo, 19 aprile:
• a **RIVARA** dalle 10 alle 12.30;
• a **SAN BIAGIO** dalle 10 alle 12.30.

Sabato santo, 20 aprile: chiesa di San Felice dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30.

VENERDÌ SANTO 19 aprile
MEMORIA DELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE

Questo giorno rappresenta il momento centrale della Settimana santa e va concepito in stretta relazione alla Veglia pasquale; esso è dedicato al ricordo della morte in croce di Gesù che ci salva.
Oggi vige il precetto dell'astinenza dalle carni e del digiuno per chi non è dispensato.
- ore 8: recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi nella chiesa di piazza Italia;
- ore 17: azione liturgica della Passione del Signore.
Solenne preghiera universale, adorazione della Croce, Comunione, processione del santo Crocifisso con meditazioni, preghiere e canti a cura dei gruppi giovanili.

SABATO SANTO 20 aprile
VEGLIA PASQUALE: CRISTO È RISORTO!

Terzo giorno del Triduo Pasquale, il giorno di attesa della Pasqua. Si chiama "aliturgico" perché non si celebrano riti. Tutta la giornata è in attesa della solenne Veglia pasquale, celebrata in serata; riassume in sé i motivi di tutte le celebrazioni cristiane. In questa notte il Padre ci dà la certezza che ogni male verrà sconfitto dal suo amore.
- ore 8: recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;
- ore 21: solenne Veglia pasquale, madre di tutte le veglie. Liturgia della luce con la benedizione del fuoco, liturgia della Parola, liturgia battesimale e liturgia eucaristica.
È la celebrazione più importante di tutto l'anno liturgico.

I segni di carità
in vista della Pasqua

La Caritas della nostra unità pastorale segnala alcune necessità che richiedono attenzione, interventi e preghiere.

➔ Al momento ci sono due famiglie di San Felice con molti bambini in situazione di sfratto imminente. I servizi sociali fanno tutto quello che possono, ma sarebbe importante agire come comunità cristiana.

➔ Ci sono famiglie che non riescono a versare la retta di frequenza dei loro bambini alla scuola materna "Caduti per la Patria".

➔ Gli aiuti alimentari per le persone in difficoltà a volte scarseggiano, soprattutto per quel che riguarda alcune tipologie di cibo, ma anche altri generi di prodotti. **La raccolta permanente che viene effettuata nella chiesa di piazza Italia è un ottimo modo per rispondere tempestivamente a necessità primarie.** Ringraziamo tutti quelli che ci stanno aiutando con questa modalità.

➔ È quanto mai urgente che chiunque voglia dedicare tempo ed energie all'aiuto concreto di persone e famiglie bisognose del nostro paese si renda disponibile. In particolare, si richiedono operatori e volontari per le strutture gestite da "Il Porto", che accolgono circa 80 persone, e per la casa di accoglienza "Il Nocciòlo", che ospita madri e bambini in situazioni di grande fragilità.

Per ogni altra informazione e richiesta di chiarimenti vi invitiamo a rivolgervi al centro di ascolto Caritas, di fianco alla chiesa di San Felice, agli operatori Caritas, a don Filippo e al vescovo Lino.

DOMENICA DI PASQUA 21 aprile

Proprio per noi è l'annuncio della Pasqua: per noi smarriti di fronte all'impossibilità di continuare con stili di vita che ormai ci erano abituali. Per noi è l'annuncio di un amore che è più forte della morte, delle cattiverie e della violenza.
- Sante Messe secondo l'orario festivo.

LUNEDÌ DI PASQUA 22 aprile

I giorni della Pasqua ci chiamano a vivere nella coerenza della fede, nell'operosità della speranza e nella testimonianza della carità, la ricchezza del dono pasquale perché la solennità di Pentecoste ci trovi pronti ad essere, nel mondo, testimoni forti e miti del Vangelo che salva.
- Sante Messe secondo l'orario festivo.

Simon Vouet, *Gli angeli portano gli strumenti della Passione* (1625) - Musée des Beaux-Arts et d'Archéologie, Besançon

Gruppo missionario

Kami: terra di missione

Nella serata del 19 gennaio scorso presso l'auditorium della biblioteca di San Felice, il Gruppo missionario ha organizzato un incontro con padre Serafino, impegnato da oltre trent'anni in Bolivia. L'incontro, dal titolo "Kami terra di missione", ha permesso a padre Serafino di testimoniare la sua pluriennale esperienza di missionario a contatto con i più bisognosi, in uno Stato dove tutto viene sfruttato dai suoi abitanti sino al suo territorio. Egli ha poi elencato le tante cose fatte in quella terra, anche grazie al rilevante aiuto ricevuto dall'Italia (in termini economici e di volontari), e i progetti futuri, con l'obiettivo di rendere alcune zone, estremamente povere, autosufficienti e sicure.

L'azione di padre Serafino si è sviluppata in varie zone della Bolivia, ma specialmente a Kami, un piccolo paese situato a circa quattromila metri di altitudine. Il progetto più importante ha portato alla rimessa in funzione di una vecchia centrale idroelettrica, in alta montagna, e alla realizzazione di una linea elettrica, capace di trasportare l'energia dalla centrale per essere venduta allo Stato boliviano. Non sono mancati riferimenti alla situazione economica e sociale della Bolivia e indicazioni sulla vita della popolazione del posto.

La mattina del 20 gennaio, padre Serafino, insieme ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, ha presenziato alla cerimonia per l'intitolazione a don Pasquale Cerchi del parco all'incrocio tra via Collodi e via don Bosco. Don Pasquale, missionario di San Felice, fondò proprio in Bolivia, prima a El Alto, città satellite di La Paz, poi a Independencia, numerose attività, come la radio, l'oratorio, centri formativi per l'avviamento al lavoro e l'oratorio don Bosco che quest'anno celebra i suoi primi cinquant'anni dalla fondazione e resta un punto di riferimento per i giovani del luogo.

Centro don Bosco

Una casa piena di finestre accese

Anche nel periodo natalizio il Centro don Bosco ha aperto le porte per tante attività rivolte ai bambini e alle famiglie della nostra comunità: il Campo Luce, con la sua atmosfera magica e il suo calore tutto natalizio, la tradizionale Tombola dei Magi, sempre gioiosa e frequentatissima da tante famiglie sanfeliciane e non solo, senza dimenticare l'appuntamento con gli ottimi gnocchi fritti da asporto e i tortellini preparati dagli amici dell'Anspi, la bancarella natalizia pro Centro don Bosco, fino ad arrivare al pranzo per festeggiare il compleanno di don Filippo.

Possiamo essere grati e gioire nel vedere che il nostro oratorio continua a essere una casa piena di finestre accese, grazie all'impegno di chi si mette a servizio della comunità. **Non possiamo però dimenticare che per far sì che le finestre continuino a rimanere accese è necessario trovare sempre forze nuove, nuovi volontari, perché le attività durante l'anno sono veramente tante. Nella casa della nostra comunità, che è l'oratorio, ognuno di noi può trovare un posto, secondo i talenti che il Signore ci ha donato, o può scoprirne di nuovi!**

Vorrei regalarvi la preghiera che campeggia nel salone dell'oratorio e che è al tempo stesso timone e guida del nostro operare a servizio della comunità, soprattutto con bambini e ragazzi, e speranza di risvegliare in ognuno un moto dello spirito per mettersi in gioco e far fruttare i propri talenti!

Preghiera dell'accoglienza

Signore,
aiutami ad essere per tutti un amico,
che attende senza stancarsi,
che accoglie con bontà,
che dà con amore,
che ascolta senza fatica,
che ringrazia con gioia.
Un amico che si è sempre certi
di trovare quando se ne ha bisogno.
Aiutami ad essere una presenza sicura,
a cui ci si può rivolgere
quando lo si desidera;
ad offrire un'amicizia riposante,
ad irradiare una pace gioiosa,
la tua pace, o Signore.
Fa' che sia disponibile e accogliente
soprattutto verso i più deboli e indifesi.
Così senza compiere opere straordinarie,
io potrò aiutare gli altri
a sentirti più vicino,
Signore della tenerezza.

Eleonora

Compleanno di don Filippo al Centro don Bosco, il 10 febbraio 2019

Avo con la Befana

alla Casa protetta

In occasione della festa dell'Epifania, il 6 gennaio scorso i volontari Avo hanno organizzato una grande festa, in collaborazione con lo staff della Casa protetta Augusto Modena.

Sono arrivate da molto lontano due befane, una da Ravarino e una da Trento. Non sappiamo ancora di preciso come abbiano trovato le coordinate per arrivare a San Felice, ma ce l'hanno fatta. Alle 15.30 puntuali, con le scope in mano e con i loro cesti colmi di doni, hanno portato a ogni singolo ospite, una parola, un sorriso e un dono.

Tutti gli intervenuti, ospiti della Casa Protetta, famigliari e volontari hanno trascorso un bellissimo pomeriggio.

Un grazie di cuore a tutti quanti hanno reso possibile questa festa, in modo particolare alla disponibilità e alla preziosa collaborazione di Giuseppe Azzolini, Giuseppe Morandi ed Elvira di Avo.

Cristiani

Il tempo della paura

L'ultima generazione che ha praticato un cristianesimo fondato su tradizione e appartenenza ha oggi i capelli bianchi. Gli altri vanno verso il futuro, stretti tra un senso di precarietà esistenziale e la tentazione di risposte forti, che offrano un riparo e un'identità. Una polarizzazione di cui una parte della politica approfitta. E non è proprio l'ignoranza del messaggio biblico la ragione della nostra incapacità di capire chi siamo e dove andiamo?

L'ipotesi è che la guarigione dell'uomo sia possibile quanto più è matura la consapevolezza della propria fragilità come stato universale dell'esistenza. Magari attraverso la «scuola di umanità» del testo biblico.

Chiamati a servire nella

parrocchia 2.0

Il 27 gennaio i chierichetti di San Felice si sono recati a Soliera per l'incontro annuale dei ministranti dell'Arcidiocesi, organizzato da don Simone.

Abbiamo iniziato con un breve gioco per conoscerci, visto che arrivavamo da parrocchie diverse, poi ci siamo divisi in gruppi per un'attività particolare: rispondere a cinque domande che lo scorso 31 luglio papa Francesco, incontrando quasi 70mila chierichetti, ha ricevuto sulla missione alla quale siamo chiamati come cristiani e ministranti. Abbiamo confrontato quello che abbiamo scritto, poi don Simone ci ha letto le risposte di papa Francesco: non erano uguali alle nostre, ma è comunque emerso il messaggio che facendo le cose con il cuore, si fanno cose grandi.

Jessie e i ministranti di San Felice

Concorso dei presepi

I vincitori

Durante il periodo di Avvento appena trascorso si è svolto il concorso del presepe, con la partecipazione di circa 50 presepi, alcuni anche visitati presso le famiglie. Sono stati scelti tre vincitori: il premio per il presepe più originale è andato a Diego Giuseppini, di seconda elementare; quello al miglior presepe caratteristico a Grazia Pia Striano; il presepe più tradizionale è stato quello di Valentina Dondi, di quinta elementare.

Un grazie a tutti i partecipanti e un arrivederci all'anno prossimo.

Visita a don Giorgio

Sabato 8 settembre tutti davanti al Famila! Ci siamo ritrovati felici e "carichi", in partenza per Campogalliano dove avremmo rivisto il nostro caro don Giorgio.

Lo abbiamo trovato che ci aspettava puntuale davanti alla chiesa per accompagnarci all'oratorio, dove ci avrebbe coinvolto nella spiegazione di un sogno che don Bosco fece all'età di 9 anni. Quest'attività ci sarebbe servita in occasione della festa di don Bosco che si è tenuta a San Felice il 23 settembre, durante la quale noi ragazzi abbiamo sfilato con un cartellone pieno di nuvole su cui erano scritti i nostri sogni. Ci ha poi spiegato i doni dello Spirito Santo, introducendoci così alla catechesi che affronteremo quest'anno in preparazione alla Cresima.

A mezzogiorno siamo andati ai laghetti Curiel dove ci siamo divertiti facendo albering. Nel tardo pomeriggio don Giorgio ci ha lasciato augurandoci buon cammino e buona Cresima. Abbiamo la certezza che questo augurio ce lo sentiremo fare ancora: don Giorgio, non abbiamo intenzione di lasciarti in pace nemmeno a Campogalliano. A presto!

I tuoi ragazzi di prima media

Le nostre radici

Non solo chiacchiere

Ai tempi dell'antica Roma, durante le feste dei Saturnali si distrbuivano alla folla le *frictilia*, dolci fritti nel grasso di maiale, simbolo di abbondanza. Le strade della città brulicavano di schiavi mascherati che per qualche giorno potevano diventare principi, in una sorta di ribaltamento sociale, una trasformazione, un'incredibile bugia. Papa Francesco ricorda che da piccolo mangiava "le busie piemontesi" che gli preparava la nonna Rosa. Erano sottili, nell'olio si gonfiavano. "La nonna ci diceva che in dialetto si chiamano *bugie* perché sembrano grandi, ma non hanno niente dentro, non c'è verità, non c'è sostanza". Chiacchiere, bugie, frappe, sfrappole, come aria fritta, impolverata di zucchero a velo.

Però i racconti di Ermanno Guerzoni, nel suo *"I sanflisan di ultim sent ann, vist dal bas"*, sono tutti rigorosamente veri e di sostanza, appresi sul campo alla fine degli anni Cinquanta, dai precursori dei social network: Franco e Giorgio, detto Perugina, la Nina, l'Evelina, l'Isolina, la sarta Fedora... Nelle barberie di Gennaro, da Cagnetta, dai *Rusett,* le notizie di tutto il paese volavano veloci verso tutte le direzioni di San Felice.

Ermanno ci racconta di Ardiccio, pittore-imbianchino che accettò di dipingere un maiale sul muro esterno di una casa di campagna. Ardiccio chiese al contadino se voleva il maiale legato o slegato, precisando che il costo con la catena sarebbe stato superiore. Il contadino, per risparmiare, scelse il maiale libero. Ma con la pioggia il dipinto colò e sparì. Il contadino, infuriato, ne chiese ragione ad Ardiccio che gli spiegò: *"T'a vlu al porc sensa cadena, l'è scapàa!"*. L'animale fu poi ridipinto, con la catena, e pagato il giusto prezzo. Racconta anche di un grande podere vinto una sera al gioco della *"concincina"*, quello della carta più alta. E di un tale, al *matt Caleff,* che disse alla moglie: *"Maria, a vag in piasa a tuar il sigareti"*. Tornò dopo vent'anni passati in Africa e chiese alla moglie: *"Alora, cusa ghè ad nuav?"*. O del contadino *Macafer* che contro le mosche nella sua stalla spruzzò del veleno 605: *"È mort 10 vachi, ma an ghira più gnanc na mosca!"* Storie d'altri tempi che allietavano le sere al lume di lucerna, storie di famiglie che mangiavano solo polenta "pucciata" alla misera saracca appesa a un filo.

Guareschi scriveva che "il paese di Mondo Piccolo è un puntino nero che si muove assieme ai suoi Pepponi, ai suoi don Camillo e ai suoi Smilzi, in su e in giù lungo il fiume, per quella fettaccia di terra che sta tra il Po e l'Appennino". Fettaccia di terra sul Panaro che non c'è, ma *anch questa l'è na ciacra...*

Daniela Bortolini

Elezioni europee

Un appello alla responsabilità

Le elezioni europee della prossima primavera sono considerate dai Vescovi come occasione di un appello alla responsabilità di tutti i cittadini, i quali attraverso il voto devono far sentire la loro voce. Ciò che sta loro a cuore è quello che si potrebbe racchiudere nell'espressione "bene comune europeo", tratteggiato dagli elementi costitutivi della dottrina sociale della Chiesa – che papa Francesco ha attualizzato nei suoi ormai cinque discorsi dedicati all'Europa – e dalle sue prospettive lette in un'ottica cristiana realmente interessata al bene di tutti i suoi cittadini.

C'è bisogno di far crescere, nei mesi che ci separano dal voto, il senso di discernimento e di responsabilità per una più matura partecipazione alla vita politica in orizzonte europeo.

Una partecipazione che non può essere isolata dal contesto nazionale, ma deve cercare e promuovere a tutti i livelli il bene comune, costruendo ponti di dialogo e iniziative di promozione per una società inclusiva, in cui le persone, le famiglie e le comunità possano adeguatamente crescere.

Da "Settimana News", 3 novembre 2018

OFFERTE

PER LA CHIESA

Il gruppo del Rosario di via Puviani 40 - N.N. in memoria di Masi Teresa ved. Ferrari 20 - Oriana in memoria di Palerma Antonio 50 - la figlia Daniela in memoria di Puviani Aldino e Clelia 50 - per il battesimo di Viola Campagnoli papà Marco e mamma Sissi 50 e i nonni Nicola e Assunta 30 - A.V.O. San Felice ricordando Anna Mantovani, collaboratrice per tanti anni 100 - B.D. (Mirandola) 360 - la figlia Anna in memoria di Franco Diegoli ed Elena Cardinali 50 - Mino e Lina in memoria dei genitori Calzolari Carlo e Pedroni Anna 50 - la moglie e le figlie in memoria di Morini Rinaldo 50 - Benatti Stefano e Rita in occasione del matrimonio di Alice e Demis 100 - Bergamini Giacomo (Medolla) per miglioramento impianto microfonico 10 - Rossi Manuela per il battesimo di Riccardo D'Onghia i genitori 50 - N.N. in memoria di Marco Balboni 150.

PER IL CENTRO DON BOSCO

Sala Romano e Paolucci Luisa per il 50° di matrimonio 100 - Ferrari Franco e Borghi Silvia per il 45° di matrimonio 70.

PER L'ASILO

Fiorenza Costa Maianti in memoria di Guerzoni Angiolina 100 - Cirelli G. Paolo in memoria di Vincenzi Andrea, Yessica e Tiziana 50 - Golinelli Saide in memoria del marito Ettore Piva 50 - Gruppo Presepio 100 - Ilario 40 - Giovanni 25.
Quota sociale: Giovanzana Gabriele.

PER IL BOLLETTINO

Barbieri Angiolino 20 - Panza Renzo 20 - Diegoli Marisa 10 - Bergonzini Giuseppina 25 - eredi Rossi 20 - Azzolini Sergio 50 - Monari Aldino 25 - famiglia Sganzerla Alberto 20 - Govoni Rita 10 - Ferrari Vanda per il 13° anniversario della morte di Pellicciari Francesco 25 - Imelda Zanotti 20 - Casarini Secondo 20 - Angela Rubizzani 20 - famiglia Teresa Vignozzi 20 - Maria per il battesimo di Giosuè 50 - famiglia Gasparini 20 - Giovanzana Gabriele 20 - Luppi Maria Cristina 50 - Schiassi Gian Franco 20 - Ferranti Maria 10 - Accorsi Loredana 30 - Gennari Silva 40 - fam. Siena e Righini 10 - Galassi Mario 50 - Murtas Luciano (Osio di Sotto) 30 - Calzolari Carlo 10 - Golinelli Giuseppe 15 - Scognamiglio 20 - in ricordo della zia Augusta Pizza, Deanna, Angela, Emma e famiglia 100.

IN MEMORIA DI

Felicia Nunziante: Luisa P., Antonelli M., Rina M., Simone B., Franco M., Speranza M., Silvana P., Eugenia D., Luisa F., Carla C., Teresa M., Giuseppina G. alla chiesa 120.
Raimonda (Graziella) Berni: Bergonzini Giuseppina alla chiesa 20.
Giuseppe Goldoni: i figli alla chiesa 50.
Prof. Maurizio Malaguti: la sorella Maria Rosa alle missioni 250.
Giovanni Caleffi: Francesca e Carlo Bergamini all'asilo 25.
Maria Luisa Stradi: i figli Paolo e Anna e la sorella Paola per il miglioramento dell'impianto acustico della chiesa 450 - Lilia Facchini alla OBP 50.

OFFERTE VARIE

Pizzi Giuseppe 270 alla chiesa e 30 per il bollettino - i nonni Campagnoli in occasione della cresima di Tommaso e il battesimo di Viola 25 alla Caritas e 25 alla chiesa - Pignatti Rita e famiglia in memoria di Pignatti Mercedes 80 alla missione di don Cerchi - in memoria di Angelo Venturini la moglie, i figli e un gruppo di amici 655 alla missione di suor Marcelinda - la moglie, la figlia e il genero in memoria di Nello Bellodi 100 alle O.B.P - Vincenzi Antonio per la Caritas 20 - N.N. 20 per le O.B.P. - Mazzoli M. Luisa 20 per bollettino e 10 per la chiesa - Iossa Giuliana in memoria dei defunti delle famiglie Barbi e Iossa 20 - coniugi Marco e Sara Gozzi per il 40° di matrimonio 100 alla chiesa e 10 per il bollettino - Gualdi Sergio 50 per il bollettino e 50 per la chiesa - Angela e Cesare in memoria di Anna Maria 50 per la Caritas - in memoria dei defunti della famiglia D'Ambrosio 20 - la figlia Marcella in memoria di Lodovico e Carla Gavioli 30 per le missioni e 20 per il bollettino - Vanna in memoria dei genitori Marcello ed Ernesta Bortolotti 30 alla chiesa, 30 all'asilo, 30 alla Croce Blu - Diegoli Anna in memoria dei genitori 100 alle O.B.P - Mara e Federica in ricordo di Michele e Luciano Manfredini 50 all'asilo e 20 per il bollettino - N.N. 20 per la chiesa, 20 per riscaldamento, 20 per il bollettino e 20 per la Caritas - Mattioli Mario per le benedizioni pasquali e il bollettino 30 - Balboni Faustino in memoria dei famigliari defunti 80 e per il bollettino 20 - Maurizio e Rosa Lodi (Riva del Garda) 100 in memoria dei propri defunti - Caudullo Angelina per padre Pio 10 - fam. Rebecchi Gianna e figlie in memoria dei propri defunti 20 per la chiesa e 20 per il bollettino - famiglia Rossi in memoria di Gian Paolo 50 - N.N. 50 in ricordo dei propri defunti.

Si invitano i benefattori ad indicare la destinazione della propria offerta.

Ci scusiamo per eventuali errori, ritardi e omissioni nella stesura dei suddetti elenchi.

VITA DI GRAZIA

RINATI AL FONTE BATTESIMALE

9 dicembre:
Dal Passo Bianca di Fabio e Marchesi Kety
Mundadori Chiara di Sandro e Presti Natascia
26 dicembre: *Beccari Giosué* di Paolo e Buglino Erika
3 febbraio: *Warnakulasuriya Ihansa Amiliya* di Warnakulasuiya Mirosh Jeewantha Perera e Nicholas Udari Fernando

SPOSI IN CRISTO E NELLA CHIESA

15 dicembre: Di Costanzo Gaetano Daniel e Rassu Erica

RIPOSANO IN CRISTO

29 ottobre: Nunziante Felicia di anni 81
29 ottobre: Cavicchi Giuseppina di anni 83
7 novembre: Berveglieri Ivo di anni 88
28 novembre: prof. Malaguti Maurizio di anni 76 (deceduto a Imola)
30 novembre: Berni Raimonda di anni 77
7 dicembre: Battilani Lina di anni 93
14 dicembre: Goldoni Giuseppe di anni 89
8 gennaio: Muracchini Alfredo di anni 95
13 gennaio: Bellini Massimo di anni 53
25 gennaio: Stradi Maria Luisa di anni 93
2 febbraio: Caleffi Giovanni di anni 75
6 febbraio: Pizzi Augusta di anni 98
6 febbraio: Monari Lucia di anni 86